

Piazza Roma, ecco le luminarie Ma ancora critiche per la Ztl

L'iniziativa. Gli alberi della piazza si illuminano grazie al Magic Light Festival
I commercianti: «Bella iniziativa, ma qui la gente non è invogliata a passare»

La Città dei Balocchi amplia il Magic Light Festival. Lunedì sono state installate e subito accese le luci di piazza Roma: gli alberi sono stati vestiti con 40 tende luminose a led a basso consumo energetico. L'iniziativa illumina uno spazio che, nonostante i lavori di sistemazioni compiuti negli ultimi mesi, continua a non essere frequentato. E la delusione di chi lo vive quotidianamente è tanta: «È una piazza morta - spiega **Ferruccio Gavazzi**, fratello del titolare dell'autorimessa - ci sono tre stabili disabitati, mancano le persone, non ci sono turisti. Bisogna venire qui, magari una sera o un pomeriggio qualsiasi: si trova un deserto». Per Gavazzi, la soluzione è una sola: «Devono rimettere i parcheggi blu. Da quando c'è la ztl, alcuni esercenti hanno deciso di andarsene».

<Situazione desolante>
Francesco Corbetta ha lo studio fotografico in via Rodari: «Basta guardare fuori dalla porta, è desolante. Poi, di sera, si gira l'angolo e non si nota manco una luce. Se toglie quelle degli esercizi

commerciali, è buio pesto. Siamo in una via di mezzo senza senso: o ritorniamo alla circolazione delle macchine, oppure si vada verso una pedonalizzazione completa, senza bus e pullman. Però, a condizione di fare e programmare prima diversi interventi e attività, così da rendere appetibile la zona». E su quest'ultima posizione è anche la residente **Emilia Canobbio**: «Con permesso di accesso per i mezzi di chi ci abita e lavora. Poi, concordo sull'assenza di attrattiva, le panchine "vista strada" non mi sembrano così sensate. Inoltre, c'è il problema dei bus di linea: sfrecciano veloci».

<Portate i mercatini>

La mancanza di luce è una degli aspetti più criticati (il Comune non ha ancora portato a termine il nuovo impianto d'illuminazione), per questo la novità introdotta dalla Città dei Balocchi è salutata con favore: «L'iniziativa è carina - commenta **Stefania Gatti**, titolare del bar di via Rodari - magari serve per attirare qualcuno in più. Premetto: magari non sono capace io di propormi, ma piazza Roma è



Gli alberi illuminati in piazza Roma FOTO POZZONI

davvero buia e deserta. Speravo si decidesse di portare le "casette" e il mercatino, così da invogliare la gente a passare. Fra l'altro, la telecamera della ztl posizionata qui fuori non è vista dalle macchine, che spesso frenano all'improvviso».

Durante il weekend dell'Immacolata, i vicini portici Plinio erano zeppi di turisti, a differenza di piazza Roma, dove il transito è stato poco. «Parlo dal mio

punto di vista - conclude **Fulvia Garetto**, titolare del "Just Art Café" di piazza Roma - ho una clientela fissa comasca con cui lavoro durante la settimana, ma la domenica di fatto potrei quasi chiudere. Per me i turisti sono un "di più" e, con i pullman, è in effetti cresciuto il lavoro. È però necessario mettere qualcosa d'altro, altrimenti la zona perde di senso».

A. Qua.

Città dei Balocchi Luci e angeli anche in via Milano



Le luminarie accese in via Milano per la Città dei Balocchi POZZONI

Shopping natalizio
I negozianti della strada
«Un risultato importante grazie al contributo di molti esercenti»

Anche via Milano è addobbata a festa, grazie alla mobilitazione dei commercianti del "Burg Drizz".

Quest'anno per la prima volta entra a far parte della "città dei Balocchi" come partner della eccezionale organizzazione anche la via Milano.

«Per i negozianti della via - si legge in un comunicato del comitato - un risultato estremamente importante ottenuto grazie all'impegno e al contributo se non di tutti di tan-

tissimi esercenti della via. Altro che negozianti divisi, come era emerso dai mezzi di informazione a metà novembre quando si discuteva di un eventuale cambiamento della viabilità della via. La via Milano con questo Natale sta dimostrando che è ben altra cosa, basta del resto farci un giro. Ci si troverà circondati da angioletti, presenti un po' ovunque a fare da collegamento fra i pini di San Bartolomeo (illuminati a festa) e piazza Vittoria con le luci della Città dei Balocchi su Porta Torre. Una via Milano a festa, allegra e positiva pronta ad accogliere tutti coloro che vorranno passeggiarci godendo di una bellissima e storica realtà».

COLLEGIO INFERMIERI IPASVI DI COMO informa



viale C. Battisti, 8 - 22100 Como - Tel. 031.300218 - fax 031.262538 - info@ipasvicomo.it - www.ipasvicomo.it

L'intervista. Oreste Ronchetti. Il corso universitario, il rapporto con i medici, i nuovi ambiti lavorativi, la presenza capillare sul territorio

L'INFERMIERE SARÀ PIÙ LIBERO E RESPONSABILE

Una professione in grande trasformazione, quella dell'infermiere. La sfida passa da una più approfondita conoscenza teorica ad un ampliamento delle aree di intervento. Alla base ci sono autonomia e responsabilità, che garantiscono alla professione una nuova veste. «Bisogna frequentare un corso universitario di laurea triennale, a numero chiuso per diventare infermiere - spiega **Oreste Ronchetti**, Presidente del Collegio - La formazione è strutturata tenendo conto della complessità dei pazienti assistiti e dell'evoluzione dei trattamenti in ospedale e sul territorio, nella prospettiva di rendere la persona assistita, o i familiari, il più possibile autonomi».

Pur nella differenza di ruoli, la professione infermieristica eguaglierà nel futuro quella medica?

Occorre essere molto chiari: l'infermiere ed il medico sono due



Oreste Ronchetti, Presidente

professioni sanitarie complementari ma distinte. Questo significa che chi sceglie di formarsi per esercitare come infermiere sceglie un percorso formativo ben definito, diverso da quello medico, che porta ad avere un professionista, l'infermiere appunto, con lo scopo, come determinato dal D.M. 739/94, di identificare dei bisogni di salute della persona e della collettività e la formulazione dei relativi obiettivi. L'infermiere è chiamato, in quanto profes-

nista autonomo e indipendente da ogni altra figura sanitaria, a pianificare, gestire e valutare l'intervento assistenziale necessario per dare una risposta al bisogno riscontrato. Garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostiche-terapeutiche previste da altre figure sanitarie; agisce sia individualmente che in collaborazione con gli altri professionisti sanitari e sociali. E' quindi evidente come le due professioni non siano né equivalenti né in condizioni di sudditanza gerarchica.

Quale sarà per i neo infermieri l'ambito lavorativo di riferimento?

Conseguita la laurea, gli infermieri possono esercitare l'attività professionale nelle strutture sanitarie e sul territorio: negli ospedali, nelle cliniche, ma anche nelle realtà socio sanitarie quali le Residenze Sanitarie per Anziani (RSA), le Residenze Sanitarie per Disabili (RSD), i centri diurni (CDD), le comunità per persone

con problemi psichiatrici o deficit cognitivi o fisici e al domicilio di ogni persona che ne abbia necessità; si occupano della formazione del personale di supporto (OSS e ASA), dell'aggiornamento relativo allo specifico profilo professionale e della ricerca. Possono esercitare in regime di dipendenza o come libero professionisti.

Le prospettive evolutive della professione infermieristica risentono delle ricerche che, a livello internazionale, mettono in evidenza come la figura dell'infermiere, che da noi assume il titolo di dottore in infermieristica, sia indispensabile nella realtà sanitaria di ogni paese se si vuole garantire una risposta puntuale ed adeguata ai bisogni della popolazione. In tal senso anche nella nostra regione, con la legge regionale 23 del 2015 (la riforma del sistema sanitario lombardo) sono state inserite, la figura dell'infermiere di famiglia, i Presidi Socio Sanitari Territoriali, i Presidi Ospedalieri Territoriali, tutti ser-

vizi che vedono la centralità della figura infermieristica. La figura professionale infermieristica è sempre più richiesta all'estero, soprattutto in Inghilterra e in Svizzera, proprio per il percorso formativo universitario che risulta essere uno dei migliori a livello europeo.

Quali sono i fattori che spingeranno verso una nuova evoluzione della professione infermieristica?

Il panorama nazionale offre numerosi spunti per intravedere quali possano essere gli ambiti in cui la professione infermieristica troverà sbocchi, data la flessibilità del sistema sanitario in continuo cambiamento. Sono già numerosi i percorsi formativi orizzontali e verticali che le università destinano in termini di offerta didattica e sono in aumento i programmi che specializzano ulteriormente la figura dell'infermiere in ambiti clinici e gestionali, con l'obiettivo di un'espansione dei settori di autonomia per andare oltre i tradizionali confini ospedalieri. L'evoluzione infermieristica è legata anche dalla domanda determinata dai cittadini sul nostro territorio, da fattori socio-politici ed economici come l'immigrazione, dalla focalizzazione degli obiettivi sanitari sulla cronicità. Le ricerche internazionali da tempo ci dicono che se vogliamo garantire un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione è essenziale una presenza più capillare dell'infermiere sul territorio.

Evento

INCONTRO Assemblea IPASVI

Venerdì 17 dicembre si terrà l'Assemblea Generale del Collegio Ipasvi. In discussione il bilancio previsionale 2017.

NOVITÀ Infermieri laureati



Questi i nomi dei comaschi laureati il 24 novembre: Linda Ardigò, Marco Botta, Alessio Butti, Silvia Carbonieri, Chiara Cattaneo, Ilaria Ciceri, Erika Congiusti, Luca D'agnano, Daniela D'angelo, Elisabetta D'Angelo, Francesca De Nobili, Maria Cristina Di Giovanni, Beatrice Dotti, Elisa Fiore, Valentina Frangi, Federica Genco, Isabella Garancini, Laura Gilli, Veronica Martinetti, Martina Piazalunga, Franco Maria Prandi, Elisa Rizzi, Irene Rodolfi, Francesca Roncato, Valentina Sassi, Luca Taccone.